

Le calze da viaggio

Christa Moser è entusiasta. Durante il suo viaggio intorno al mondo le sue gambe hanno retto senza problemi a voli di 12 ore e a scomodi viaggi in autobus.



Lo scorso anno la 32enne, zurighese per scelta, ha viaggiato per ben otto mesi. Si è licenziata dal lavoro, ha subaffittato il suo appartamento e ha realizzato un grande sogno. Ha deciso di lasciare la sua zona di comfort e concedersi il lusso di andare semplicemente via e di avere tempo. L'economista aziendale specializzata in turismo è partita nella direzione del Sud-Est asiatico. Attrezzata con uno zaino pieno, il portafoglio e un paio di calze da viaggio. Le calze le ha indossate già a casa, come prevenzione, infatti la globe-trotter sapeva bene che i viaggi lunghi fanno gonfiare gambe e piedi. Già in aereo si sta scomodi perché la pressione in cabina non è mai del tutto uniforme. È così bassa quanto ad un'altitudine di circa 2500 metri sul livello del mare. Ciò protegge l'aereo, ma non le gambe dei passeggeri. E qui vengono in soccorso le calze da viaggio. Esse compensano la perdita di pressione e danno sostegno alle gambe anche nelle posizioni scomode. Christa Moser le ha scoperte casualmente poco prima della partenza. «Nel Centro di vaccinazione

presso Central mi sono fatta preparare una farmacia da viaggio.

È stato lì che ho visto l'espositore con le calze speciali. Ho letto sulle vene varicose, sulle valvole venose e sulla profilassi per la trombosi. Mi sono fatta spiegare il vantaggio di indossare queste calze, mi hanno convinta e ne ho acquistato un paio. Già sul volo Zurigo – Bangkok ne ho notato l'efficacia: le mie gambe erano molto più leggere rispetto al solito e i piedi non erano minimamente gonfi. E durante il primo spostamento in autobus queste calze hanno dimostrato tutta la loro praticità. Gli autobus in Asia sono molto stretti e strapieni, si resta schiacciati come in una scatola di sardine, di libertà delle gambe non se ne parla proprio. E non si sa mai se un viaggio in autobus dura dodici o diciassette ore. A volte vengono caricati anche un paio di galline e sacchi di riso lì dove si trova ancora un angolo libero. E fa molto caldo, il clima è tropicale. Non si sa se l'autobus per il viaggio notturno ha l'aria condizionata, se questa funziona o meno. E le gambe fanno veramente male. Ma questa volta per fortuna no. Avevo indossato le mie calze da viaggio. Non sono scivolate, non mi hanno lasciato segni, mi hanno trasmesso una sensazione di leggerezza e sicurezza. Nessun paragone rispetto ai viaggi precedenti. Ne sono entusiasta!»

Tailandia e Birmania, Cambogia, Laos, Indonesia, Malesia e Singapore, poi Nuova Zelanda, Hawaii e la parte orientale degli Stati Uniti e del Canada: Christa Moser ha viaggiato in aereo, su mezzi su strada e anche molto a piedi. Ha fatto tragitti lunghi ore attraverso i paesaggi e le città dell'interno, escursioni, visite turistiche, insomma un continuo spostamento tra località. «Naturalmente sono stata spesso in giro anche in calzoncini corti e infradito e naturalmente scalza in spiaggia. Le calze mi hanno aiutato in modo molto mirato, quando avevo in programma dei trasferimenti. Ora affronto i lunghi viaggi in autobus e in aereo in modo molto rilassato. Con le calze da viaggio TRAVENO le mie gambe e i miei piedi sono pronti a tutto. Sto già pregustando la mia prossima avventura in Alaska.»